

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

IV domenica del tempo ordinario/B 1 febbraio 2009

“Gesù insegna a Cafarnao e guarisce un indemoniato”

dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 21-28)

[21]Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. [22]Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. [23]Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: [24]«Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». [25]E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». [26]E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. [27]Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». [28]La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.



Domanda: Le folle dinanzi all'insegnamento e alle azioni miracolose di Gesù, si stupivano e si chiedevano: “Chi è costui?”; noi, oggi, che risposta possiamo dare a questa domanda?

Risposta: Gesù è stato l'uomo che ha “fatto a pezzi”, tutte le schematizzazioni, che non assomiglia a nessun altro. La figura di Gesù non può confondersi con quella di alcuno dei grandi maestri dello spirito, comparsi lungo il cammino della Storia. Ci sono stati uomini il cui messaggio è stato più importante della loro stessa persona, e individui che hanno lasciato la loro “firma” nella Storia per la forte personalità che li caratterizzava e non per il messaggio che hanno offerto; in Gesù, invece, troviamo che la Persona e il Messaggio sono la stessa cosa: egli stesso è il suo messaggio e ciò che è venuto ad annunciare è l'incontro con la sua Realtà.

Domanda: E' possibile avere un ritratto vero di Gesù?

Risposta: No, perché agli apostoli e ai discepoli premeva solamente parlare della Risurrezione di Gesù, nonché della sua opera e dei suoi miracoli. In Palestina, inoltre, al tempo di Gesù era severamente vietato ogni tipo di pittura, disegno o scultura di un volto umano, perché si era accusati d'idolatria. Se Gesù, avesse svolto la sua Opera nel mondo greco o latino, con molte probabilità, oggi, avremmo un monumento iconografico del Messia.

Domanda: I Vangeli non ci danno neanche un minimo indizio al riguardo?

Risposta: Qualche labile indizio sì, almeno per l'altezza. Alcuni studiosi, deducono che Gesù sia stato di alta statura per l'impeto con cui il Maestro Divino, scaccia i mercanti dal tempio e per l'episodio del bacio di Giuda. Il Vangelo usa un verbo che in greco ha il senso dell'azione che si realizza dal basso verso l'alto; in questo caso, è più corretto tradurre: “Si alzò sulla punta dei piedi per baciarlo”.

Domanda: Attingendo dall'AT, possiamo dipingere il volto del Messia?

Risposta: In un certo senso, sì. Dobbiamo, però, tener conto che esse sono rappresentazioni spirituali del Messia e della sua Missione. Isaia, ad esempio, lo dipingerà come l'uomo dei dolori, dal volto sfigurato, orripilante a guardarsi, disprezzato e reietto (cfr. Is 52,14; 53,2-3). L'autore del Salmo 44, invece, lo descrive

come il più bello tra i figli dell'uomo, dalla parola elegante e dolce, benedetto da Dio, favorito dalla fortuna, nobile d'animo e di fatto, giusto, mite e maestro di verità.

Domanda: [Questi passi biblici sembrano contraddirsi, sull'aspetto di Gesù?](#)

Risposta: No, se consideriamo che essi devono essere interpretati secondo il determinato momento della vita di Gesù a cui essi alludono. In Is 52,14^{ss.}, ad esempio, si allude alla Passione del Cristo.

Domanda: [I Vangeli ci dicono che Gesù destava grande impressione nei suoi contemporanei?](#)

Risposta: Sì, certo. Egli richiamava l'attenzione degli infermi e dei peccatori; i suoi apostoli si sentivano magnetizzati dal fascino che emanava dalla sua persona; i bambini si sentivano felici con lui; lo stesso Pilato rimase impressionato dalla figura carismatica di Gesù. Da una lettura attenta dei testi evangelici nelle lingue d'origine, emerge che Gesù era eccezionalmente attraente.

Domanda: [Attraeva per l'aspetto fisico?](#)

Risposta: Non solo, Gesù attraeva per l'equilibrio dei suoi gesti e atteggiamenti: chi lo aveva visto spezzare il pane, non avrebbe mai più dimenticato quei gesti solenni. Attraeva per il modo assolutamente speciale di curare gli infermi e per la sua capacità di mostrarsi energico ma mai collerico.

Domanda: [Ma che cosa, riguardante Gesù, ha maggiormente impressionato gli evangelisti?](#)

Risposta: Essi, chi direttamente e chi indirettamente, sono stati impressionati dagli occhi e dalla voce di Gesù. Questo dato emerge dal fatto che nei vangeli, sono descritti con maestria di particolari tutti i tipi di sguardi del Maestro Divino: *“pieni di dolcezza, di collera, d'invito, di compassione, d'amore, di amicizia”*. Gli occhi di Gesù sono stati, senza dubbio, straordinariamente espressivi se, gli evangelisti che nell'insieme dei loro scritti, sono stati molto sobri nei particolari, hanno colto così tanti *“modi di guardare”* del Salvatore.

Domanda: [E per la voce di Gesù, si può dire lo stesso?](#)

Risposta: Sì certo. Gli evangelisti, infatti, anche per la voce del Maestro Divino, non mancano di fornirci particolari: Una voce forte e severa, quando rimproverava; terribile, quando pronunziava parole di condanna; ironica, quando si rivolgeva ai farisei; tenera nei confronti delle donne; gioiosa, quando si trovava tra i suoi discepoli, triste e angosciata, quando si approssimò alla morte.

Domanda: [Possiamo scorgere tra le righe dei vangeli che Gesù aveva un corpo sano e robusto?](#)

Risposta: Sì. In Gesù non troviamo segni di debolezza. Vive e cresce come un contadino e s'incanta a stare in contatto con la natura; non teme le tempeste del lago e partecipa, certamente, con gli apostoli al duro lavoro della pesca; non mostra stanchezza nelle sue lunghe camminate attraverso monti e valli, per sentieri molto rudimentali. Nel suo ultimo viaggio da Gerico a Gerusalemme, compì una vera prodezza atletica, camminando sotto un sole rovente, per strade nelle quali non c'era un filo d'ombra. Attraversò monti rocciosi e solitari, percorrendo 37 chilometri in sei ore. Giunse, sembra abbastanza riposato, al punto che partecipò subito al banchetto offerto da Lazzaro e le sue sorelle (cfr. Gv 12,2). Gesù, inoltre, viveva all'aria aperta, dormiva spesso sotto il cielo stellato, non si fermava mai, per una giusta pausa: i momenti di preghiera solitaria e le soste per l'annuncio della Buona Novella erano parte integrante della sua Missione. A volte non aveva neanche il tempo per fermarsi a mangiare (cfr. Mc 3,20; 6,31), gli ammalati lo cercavano a tutte le ore, anche di notte.

Domanda: [E se il sonno è segno di buona salute, neanche questo gli mancava?](#)

Risposta: Sì, anche se non sempre il sonno è segno di buona salute. Gesù dormiva profondamente anche nei posti più scomodi, in barche agitate dal mare in tempesta; quando, però, si doveva pregare egli si mostrava instancabile rispetto ai suoi apostoli che crollavano esausti.

Domanda: [Perché Pilato si meraviglia, quando Giuseppe d'Arimatea, gli chiede il corpo di Gesù?](#)

Risposta: La meraviglia di Pilato è importante perché ci fa capire che il Procuratore romano, aveva giudicato e condannato un forte e rude galileo. Se Gesù fosse stato un uomo esile e fragile, Pilato non si sarebbe di certo meravigliato della rapida morte.

Domanda: [Quello che si evince dai vangeli, può essere confermato dalla Sacra Sindone?](#)

Risposta: Sì, se diamo credito a quest'importante reliquia. Essa, infatti, ci offre il ritratto di un gigante (m.1,83 di altezza) tenendo conto che l'altezza media della popolazione del tempo in cui è vissuto Gesù, era di m. 1,65.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per l'approfondimento rinvio alla lettura di: Josè Luis Martin Descalzo, Gesù di Nazaret vita e mistero, ed. Devoniene Roma,1998. Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (AI).